

Comune di _____

Provincia di Verona

S.P. N.del

CONVENZIONE PER L'ADESIONE AL "PATTO TERRITORIALE" PER PROMUOVERE SERVIZI E MISURE DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO E FAVORIRE L'INSERIMENTO E IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-OCCUPAZIONALE

TESTO DEFINITO IL 29/01/2020 in accordo con i rappresentanti del Patto di Legnago, San Bonifacio e del Comune di Verona

Sommario

PREMESSO CHE	2
ART. 1 - FINALITÀ GENERALI	2
ART. 2 - NATURA DELLA CONVENZIONE. ENTE CAPOFILA.....	3
ART. 3 - IMPEGNI DEI COMUNI.....	3
ART. 4 – ORGANIZZAZIONE	4
ART. 5 – DURATA.....	5
ART. 6 – RISORSE FINANZIARIE	5
ART. 7 – CONVENZIONE QUADRO E PROVVEDIMENTI GESTIONALI	5
ART. 8 - RECESSO.....	6
ART. 9 - SPESE DI BOLLO E REGISTRAZIONE.....	6

L'anno, addì del mese di presso la residenza municipale del Comune di _____.

TRA GLI ENTI LOCALI, di seguito elencati:

il Comune di _____, con sede legale in (), CAP, Via n. , codice fiscale , rappresentato dal sig. , il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro tempore del Comune suddetto, codice fiscale , autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta deliberazione di Consiglio n. del ;
il Comune di _____, con sede legale in (), CAP, Via n. , codice fiscale , rappresentato dal sig. , il

quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro tempore del

Comune suddetto, codice fiscale _____, autorizzato alla sottoscrizione
del presente atto giusta deliberazione di Consiglio n. _____ del _____ ;

PREMESSO CHE

l'Agenda Europea 2030, documento fondamentale che ispira il nuovo periodo di Programmazione, definisce ambiti di intervento coerenti con il modello proposto, tra cui la promozione dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, l'investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente, la promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà, il rafforzamento della capacità istituzionale dell'amministrazione pubblica nell'ottica di una buona governance;

La recente normativa nazionale (D.Lgs n. 250 del 14 settembre 2015 e successive integrazioni e modifiche) e regionale (Legge Regione Veneto n.3 del 13 marzo 2009 e successive integrazioni e modifiche) ribadiscono l'importanza di rendere disponibili servizi e misure di politica attiva per il lavoro a tutti i cittadini secondo logiche di prossimità, continuità, personalizzazione degli interventi e condizionalità, nonché perseguendo l'integrazione tra servizi pubblici e privati territoriali.

Ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - FINALITÀ GENERALI

La premessa forma parte integrante ed essenziale del presente atto.

I sottoscrittori, come sopra elencati, stabiliscono di costituire un Patto Territoriale stabile di collaborazione pubblico-privato al fine di programmare e promuovere interventi ispirati a normative e politiche di integrazione tra sistemi di welfare e workfare, attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali che saranno disponibili nel periodo di Programmazione 2021-2027

anche riferite al Piano Povertà (Dlgs 147/2017) e al Pon Inclusione.

Un approccio di sistema e la concreta volontà a collaborare, anche attraverso lo scambio continuo di saperi ed informazioni tra operatori di enti diversi, pubblici e privati, consentono la condivisione di metodologie, strumenti e linguaggi, in un processo teso al costante miglioramento dei servizi e all'ottimizzazione delle risorse.

Il Patto Territoriale in particolare promuove interventi che mirano a supportare le persone disoccupate nei loro percorsi di avvicinamento e inserimento al lavoro e nei momenti di transizione tra i sistemi della formazione e del lavoro, transizioni che oggi richiedono di operare non solo sul fronte della riqualificazione professionale, ma anche nella capacità di sostenere le persone disoccupate nel far fronte a molteplici fattori di vulnerabilità, con il coinvolgimento dei servizi sociali e specialistici dei territori, per prevenire forme di emarginazione che comporterebbero ulteriori costi per il sistema assistenziale.

ART. 2 - NATURA DELLA CONVENZIONE. ENTE CAPO-FILA

La presente convenzione trova il suo fondamento giuridico e disciplina nell'art. 30 del D.Lgs n. 267 del 2000 che prevede lo svolgimento in comune da parte di più enti locali in modo coordinato di funzioni e servizi e costituisce una categoria sussunta nell'art. 15 della legge n. 241 del 1990.

L'Ente Capofila viene individuato di comune accordo nel Comune di _____ che potrà anche avvalersi di un Centro Servizi presso altro Comune.

Le Parti convengono che, nel corso della sua durata, alla presente convenzione possono aderire altri Comuni della Provincia di Verona con propria sottoscrizione e previa formale comunicazione all'Ente Capofila.

ART. 3 - IMPEGNI DEI COMUNI

Le Parti firmatarie si impegnano a favorire la collaborazione tra pubblico e privato. In particolare, obiettivi comuni delle parti sono:

- aprire alla partecipazione di enti e agenzie del settore privato interessati, anche per la sola gestione di specifici progetti, mediante procedure adottate

ai sensi della normativa di settore;

- intercettare opportunità di finanziamento proposte da bandi internazionali, nazionali, regionali e da enti privati,

- attivare idonee misure destinate a persone in condizione di svantaggio, disoccupate e sottoccupate, rispetto al mercato del lavoro (ai sensi, attualmente, del Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014, articolo 2, numeri 4) e 99), allo scopo di incrementare le loro possibilità di inserimento lavorativo, come da allegato facente parte formale, integrale e sostanziale della presente convenzione;

- promuovere interventi di politica attiva del lavoro, tipicamente articolati in percorsi che comprendono colloqui di analisi della condizione personale e professionale, miglioramento delle strategie di ricerca attiva del lavoro e delle competenze socio professionali, orientamento, interventi formativi, scouting aziendale e attivazione di tirocini, con tutorato da parte di operatori esperti del mercato del lavoro, anche attraverso l'avvio e/o il potenziamento degli Sportelli Lavoro presenti sul territorio per assicurare ai cittadini continuità, prossimità e pari opportunità di accesso anche al di fuori di progetti specifici;

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra citati il Patto Territoriale per il Lavoro individua, mediante procedure adottate ai sensi della normativa di settore, un partner tecnico-operativo in possesso del requisito minimo di iscrizione all'elenco regionale dei soggetti accreditati a svolgere servizi per il lavoro (art. 25 LR n. 3/2009) e di ulteriori requisiti definiti in sede di selezione;

ART. 4 – ORGANIZZAZIONE

Il Patto Territoriale per il lavoro si compone di:

- un Comitato di Coordinamento, che si riunisce periodicamente e almeno due volte all'anno, anche nell'ambito del Comitato dei Sindaci del Distretto, per la programmazione, la definizione della quota di compartecipazione annua, la verifica delle attività, composto da un rappresentante formalmente incaricato da ciascuna Parte aderente;

- una Cabina di Regia, anche nell'ambito del NOA (Nucleo Operativo di Ambito) composta da non oltre cinque membri, nominati dal Comitato di coordinamento al proprio interno, con compiti di istruttoria e predisposizione tecnica dei programmi e dei piani sottoposti alla validazione del Comitato di coordinamento.

Il rappresentante di ogni Patto Territoriale, individuato e nominato dal rispettivo Comitato di Coordinamento, parteciperà al Tavolo di Coordinamento Provinciale che sarà istituito con la sottoscrizione di un protocollo di intesa che coinvolgerà anche la Provincia di Verona, l'Azienda Ulss 9 Scaligera e il Comune di Verona che, in considerazione della sua dimensione e del suo modello organizzativo in materia di politiche attive per il lavoro, sarà considerato come Quarto Polo, a completamento dell'articolazione provinciale dei Patti territoriali;

ART. 5 – DURATA

Il presente accordo produce effetti dalla data di trasmissione tramite PEC al Comune Capofila, dell'originale dell'atto munito di firma digitale ad opera della Parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione, e sino al 31 gennaio 2023. E' ammesso il rinnovo per un eguale periodo a seguito di espressa volontà delle Parti, comunicata al Comune Capofila tramite PEC. E' vietato il rinnovo tacito.

ART. 6 – RISORSE FINANZIARIE

I Comuni convenzionati si impegnano a stanziare nei rispettivi bilanci di previsione le quote di compartecipazione per fare fronte alle spese generali relative alla gestione amministrativa e tecnica per € 0,10, ad abitante modulabile annualmente, in aumento o diminuzione, in sede di Comitato di Coordinamento.

E' facoltà dei singoli comuni aderire ai specifici progetti che prevedono un cofinanziamento.

ART. 7 – CONVENZIONE QUADRO E PROVVEDIMENTI GESTIONALI

La presente convenzione costituisce un impegno generale-quadro, che verrà attuato mediante successivi provvedimenti attuativi delle Parti stipulanti, anche di natura gestionale.

Al Comitato di Coordinamento è demandata, nel corso della durata della convenzione, la formulazione di regole e principi organizzativi, affinché ciascun aderente sia coinvolto e partecipi alla presente convenzione, garantendo, al contempo, la funzionalità del modello organizzativo.

ART. 8 - RECESSO

Ciascuna Parte può recedere anticipatamente dalla presente convenzione con un preavviso, da comunicarsi tramite PEC al Comune Capofila, di almeno tre mesi e facendo salvi i rapporti giuridici ed economici in essere sino al loro termine.

ART. 9 - SPESE DI BOLLO E REGISTRAZIONE

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (tabella allegato "B") ed è altresì esente da registrazione ai sensi dell'art. 1 della tabella allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge n. 241/1990, la presente scrittura privata, rientrando negli accordi fra pubbliche amministrazioni, è stipulata in modalità elettronica, su supporto informatico reso non modificabile, e sottoscritta dalle parti in segno di completa accettazione con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005.

Sindaco del **COMUNE DI** ____,

Sindaco del **COMUNE DI** _____,

Sindaco del **COMUNE DI** _____,